

# MORFOLOGIA e MORFOSINTASSI

Marzia Caria -Linguistica Italiana- a.a. 2020/2021

# MORFOLOGIA

Marzia Caria - Linguistica Italiana - a.a. 2020/2021

# Definizione

La morfologia è quella parte della grammatica che riguarda la struttura (o forma) delle parole.

# Definizione

La morfologia analizza le forme delle parole e le modificazioni che possono presentare per assumere funzioni e valori diversi.

1) **Morfologia lessicale:** studia i meccanismi attraverso i quali da parole già esistenti si formano parole nuove (neoformazioni);

2) **Morfologia flessiva:** studia le diverse forme che uno stesso lessema può assumere in relazione al contesto in cui è usato.

# MORFOLOGIA LESSICALE

Marzia Caria - Linguistica Italiana - a.a. 2020/2021

# Definizione

La morfologia lessicale studia i meccanismi attraverso i quali da parole già esistenti si formano parole nuove.

# La derivazione

Marzia Caria -Linguistica Italiana- a.a. 2020/2021

# I modi della derivazione

1. Conversione (*sapere* > *il sapere*)
2. Suffissazione (*libr-o* > *libr-aio*; *cas-a* > *cas-etta*)
3. Prefissazione (*felice* > *in-felice*; *avventura* > *dis-avventura*)

# Conversione (AGG.>NOME)

*pieno > il pieno*

*vuoto > il vuoto*

*povero > i poveri*

*amaro > l'amaro 'liquore digestivo'*

# Conversione (V > N)

*potere* (il potere / i poteri)

*sapere* (il sapere / i saperi)

*piacere* (il piacere / i piaceri)

*essere* (gli esseri umani)

# Conversione

(NOMINALIZZAZIONE PARTICIPIO  
PASSATO)

*l'udito*

*l'abitato*

*il pesto*

# Conversione

## (NOMINALIZZAZIONE GERUNDIO)

*il laureando*

*il crescendo*

*il dividendo*

*l'addendo*

# NOMI D'AGENTE

***-tore, -trice*** (deverbali)

da calciare *calciatore/ -trice*

da ricercare *ricercatore/ -trice*

da fumare *fumatore/ -trice*

da murare *muratore*

# NOMI D'AGENTE

***-tore, -trice*** (deverbali)

da affettare *affettatrice*

da frullare *frullatore*

da lavare *lavatrice*

da calcolare *calcolatore/ calcolatrice*

# NOMI D'AGENTE

**-ista** (denominali): *artista giornalista pianista*

**-aio** (denominali): *giornalaio orologiaio operaio*

# NOMI D'AZIONE

**-tura** (deverbali):

*potare > potatura*

*collocare > collocazione/ collocamento*

*fondare > fondazione/ fondamento*

*stirare > stiratura/ stiramento*

# DERIVATI A SUFFISSO ZERO

*abbandonare > abbandono*

*apparecchiare > apparecchio*

*comandare > comando*

*collaudare > collaudo*

*verificare > verifica*

# ALTERAZIONE

*coperta > copertina*

*caro > caruccio*

*libro > librone*

*partita > partitaccia*

# LESSICALIZZAZIONE ALTERATI

*spaghetti < spago*

*fusilli < fuso*

*rosone < rosa*

*fioretto, fiorino, fiorellino < fiore*

# PREFISSAZIONE

*comporre* > ***de****comporre*, ***ri****comporre*, ***s****comporre*

# L'autonomia di alcuni prefissi

*la tele*

*l'auto*

*la ex*

*gli extra*

# COMPOSIZIONE

*cassapanca, calzamaglia, capostazione* (N+N)

*mezzanotte, gentiluomo* (AGG.+N)

*cassaforte, terrasanta, pastasciutta* (N+AGG.)

*pianoforte, chiaroscuro* (AGG.+AGG.)

*lavastoviglie, schiaccianoci, parafango* (VB+N)

*saliscendi, bagnasciuga* (VB+VB)

*buttafuori* (AVV+VB)

*dopoguerra, contropiede* (PREP.+N)

# MORFOLOGIA FLESSIVA

Marzia Caria - Linguistica Italiana - a.a. 2020/2021

Studia come si esprimono, nei nomi, negli articoli e negli aggettivi, i concetti di

**genere** (maschile/femminile): *gatto/gatta*

**numero** (singolare/plurale): *gatto/gatti*

**persona** (1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>): *io, tu, lui/lei*

**caso** (soggetto, oggetto): *io/me, tu/te*

**tempo** (presente, futuro): *vedo/vedrò*

**modo** (indicativo, congiuntivo): *vedo/veda*

**aspetto** (perfettivo/imperfettivo): *ha letto/leggeva*

**diàtesi** (attiva/passiva): *vedo/sono visto*

## **MORFEMA:**

la più piccola unità linguistica dotata di significato, cioè ciascuna significato minimo espresso da un morfo.

ES.: *CASE*

I MORFEMA: *cas-* = la radice, che dà il significato della parola

II MORFEMA: *-e* = la desinenza, che indica qui che si tratta di un nome femminile al plurale

# LINGUE FLESSIVE

In cui normalmente una parola è costituita, oltre che dalla *radice lessicale*, da un elemento chiamato *desinenza*, che porta una o, più spesso, varie indicazioni di carattere morfologico.

# LINGUE FLESSIVE

La lingua italiana può essere definita parzialmente flessiva o flessionale, soprattutto nell'ambito del verbo.

**MA**

*Lat. pueris > del bambino*

# LINGUE FLESSIVE

**NUMERO e GENERE** = morfemi flessionali

Mentre la funzione logica viene espressa da elementi esterni come la preposizione e l'articolo

# LE PARTI DEL DISCORSO

Marzia Caria - Linguistica Italiana - a.a. 2020/2021

# Le parti del discorso

Sono le categorie fondamentali del sistema morfologico della lingua italiana

# Le 9 parti del discorso

- Nome
- Aggettivo
- Articolo
- Pronome
- Verbo
- Preposizione
- Congiunzione
- Avverbio
- Interiezione

# Criteri non omogenei

- 1) Criterio semantico (nome=persone, animali, cose, concetti)
- 2) Criterio funzionale (congiunzione=collegare)
- 3) Criterio distribuzionale (preposizione=precede una parola)

# 1) Criterio semantico:

- parole piene (nomi, agg., verb.)
- parole vuote (articolo, prep., cong.)

## ULTERIORE CRITERIO:

- parole variabili (nomi, agg., pron., verb.)
- parole invariabili (prep., cong., interiezioni)

# L'ARTICOLO

Marzia Caria -Linguistica Italiana- a.a. 2020/2021

# Articolo indeterminativo

- Solo il sing.

- Per il pl.:

1. *alcuni/-e, certi/-e* (indefiniti)

o, più spesso, ormai accettati anche dopo molte preposizioni,

2. *dei-degli/delle* (partitivi)

# lo/uno

lo **z**ucchero

uno **s**baglio

lo **p**sicologo

lo **g**nomino

uno **s**ciopero

lo **x**ilofono

lo **p**neumatico (**il** pneumatico)

lo **i**ato

l'**u**ovo (ma **il** whisky, **il** week-end)

# Articolo determinativo e parole straniere

Davanti alle parole straniere che iniziano per *w*, l'articolo viene selezionato in base alla pronuncia:  
se la *w* viene pronunciata come *u* semiconsonante (come la *u* di *uovo*), l'articolo è *il*

**il** week-end, **il** web

# Articolo determinativo e nomi

Carla/la Carla

Mario/il Mario

Foscolo/il Foscolo

il Tevere, la Francia, il Trasimeno, la Sicilia

MA Roma, Rodi, Creta

**NOME**

Marzia Caria - Linguistica Italiana - a.a. 2020/2021

# L'ASPETTO SEMANTICO

- nomi propri (*Marco, Milano*)
- nomi comuni (*libro, penna*)
- nomi collettivi (*gente, folla, squadra*)
- nomi concreti (*casa, cielo*)
- nomi astratti (*gioia, amicizia*)

- nomi numerabili (*casa/ case*)
- nomi non numerabili (*latte, acqua, sale*)

# L'ASPETTO MORFOLOGICO

## IRREGOLARITÀ

-Maschili in *-co*, *-go*

es. (amico/amici), (cuoco/cuochi)

**MA** archeologi e archeologi (corrette entrambe le forme)

# L'ASPETTO MORFOLOGICO

## IRREGOLARITÀ

-Femminili in *-cia*, *-gia*

es. (val**igia**/val**igie**), (pannc**ia**/pan**ce**)

# L'AGGETTIVO

Marzia Caria - Linguistica Italiana - a.a. 2020/2021

# AGGETTIVI QUALIFICATIVI

1) Funzione attributiva

Es.: *un bambino felice*



2) Funzione predicativa

Es. *quel bambino è felice*



3) Funzione avverbiale

Es. *gli piace guidare veloce (per velocemente)*

# AGGETTIVI QUALIFICATIVI: IL GRADO

*Carla è alta*

*Carla è **più alta** di Stefania*

*Carla è **meno alta** di Stefania*

*Carla è **alta quanto (come)** Stefania*

*Marco è **il più simpatico** dei due fratelli*

*Marco è **simpaticissimo***

# AGGETTIVI QUALIFICATIVI (aggettivi di relazione)

La loro peculiarità risiede nel fatto che non denotano proprietà, ma esprimono una relazione stabile con il nome da cui derivano

*mese > mensile*

*Italia > italiano*

*arte > artistico*

# aggettivi di relazione vs aggettivi qualificativi

1) il sistema nervoso

2) un bambino gioioso

# aggettivi di relazione vs aggettivi qualificativi

1) il sistema nervoso

2) un bambino gioioso

L'aggettivo *gioioso* in (2), sebbene sia derivato dal nome *gioia*, non può essere considerato come relazionale in quanto esprime una proprietà – ovvero una qualità – dell'elemento denotato dal nome a cui si riferisce (in questo caso, *bambino*): tale modificatore è dunque un aggettivo qualificativo. Al contrario, l'aggettivo *nervoso* in (1) non indica una proprietà del referente del nome *sistema*; piuttosto, il sintagma nominale illustrato in (1) indica «un tipo di sistema che ha a che fare con i nervi».

# aggettivi di relazione vs aggettivi qualificativi

Poiché una proprietà – ma non un’entità – è un concetto che può essere graduato, solo gli aggettivi qualificativi – ma non quelli relazionali – possono essere modificati da avverbi come *molto*, *poco*, *abbastanza*, *piuttosto*, ecc.:

(5) una ragazza molto solare / \*il calore molto solare

(6) un uomo piuttosto nervoso / \*il sistema piuttosto nervoso

# aggettivi di relazione vs aggettivi qualificativi

Analogamente, gli aggettivi qualificativi si distinguono da quelli relazionali perché solo i primi possono entrare a far parte di costruzioni comparative o apparire al grado superlativo, come illustriamo in (7) e (8):

(7) una ragazza più solare di un'altra / \*il calore più solare dell'altro

(8) un uomo nervosissimo / \*il sistema nervosissimo

# Posizione aggettivo qualificativo

*una ragazza carina*

*il vasto oceano*

*un dirigente alto / un alto dirigente*

# Posizione aggettivo qualificativo

*Una bella donna*

Ma non

*\*Una molto bella donna*

# AGGETTIVI DETERMINATIVI

Servono a determinare e specificare il nome cui si riferiscono. Essi, svolgono in modo esclusivo quella funzione distintiva che gli aggettivi qualificativi non svolgono completamente. Questi aggettivi non possono essere né alterati né assumere gradi diversi.

*La mia casa, Quella casa, Alcune case, Quale casa?*

*Che casa!, Due case*

# AGGETTIVI DIMOSTRATIVI

*questo / codesto / quello*

# I PRONOMI

Marzia Caria -Linguistica Italiana- a.a. 2020/2021

# Funzioni

## Sostituire un nome

*Federica arriverà in stazione domani mattina  
e **la** dovremo andare a prendere*

# Funzioni

Ma il pronome si può trovare anche al posto di altri elementi della frase:

- un predicato verbale (*Danzava da un'ora e **lo** avrebbe fatto per tutta la notte*)
- un aggettivo (*Avresti dovuto essere comprensiva e invece non **lo** sei stata*)
- un'intera proposizione (*Dov'è tuo fratello? Non me **lo** hai detto*)

# Tipi

In base al significato e alla funzione nella frase, i pronomi si suddividono in varie categorie:

- pronomi personali: *io, me, tu, lui, lei, noi, voi, loro*
- pronomi possessivi: *mio, tuo, suo, nostro, vostro, loro*
- pronomi dimostrativi: *questo, codesto, quello, stesso, medesimo*
- pronomi interrogativi: *chi, che cosa, quando, che, come*
- pronomi relativi: *che, chi, il quale, la quale, i quali*
- pronomi indefiniti: *qualcuno, qualche, nessuno, alcuni, alcuna*

# ITALIANO, UNA LINGUA PRO-*drop*

Senza premettere il pronome alle forme verbali

Es.: *vado* a casa (**io** vado a casa)

Ad eccezione del congiuntivo pres. e imperf. (2<sup>a</sup> persona)

Es.: *voglio che **tu** vada*

*voglio che vada* = voglio che lui/lei vada

*non sapevo che cosa **tu** facessi*

*non sapevo che cosa facessi* = non sapevo che cosa  
io facessi

# Pronomi personali e uso

**Lui** è andato a casa

**Egli** è andato a casa

# Pronomi personali e grammatica

- Dopo *come* e *quanto* (*sono stanca come te*)
- Nelle esclamazioni (*povera me!*)
- Per mettere in rilievo il sogg. (*l'ha detto lui*)
- Nelle contrapposizioni (*lui ama il cinema, lei la musica*)
- Quando il pronome è da solo (*chi ha suonato? - lui*)
- Dopo *e* (*io e lui non ci conosciamo*)

PERSONA	FORMA FORTE (tonica)		FORMA DEBOLE (atona)	
	MASCHILE	FEMMINILE	MASCHILE	FEMMINILE
1 <sup>a</sup> singolare	<i>me</i>	<i>me</i>	<i>mi</i>	<i>mi</i>
2 <sup>a</sup> singolare	<i>te</i>	<i>te</i>	<i>ti</i>	<i>ti</i>
3 <sup>a</sup> singolare	<i>lui, sé, ciò</i>	<i>lei, sé</i>	<i>lo, gli, ne, si</i>	<i>la, le, ne, si</i>
1 <sup>a</sup> plurale	<i>noi</i>	<i>noi</i>	<i>ci</i>	<i>ci</i>
2 <sup>a</sup> plurale	<i>voi</i>	<i>voi</i>	<i>vi</i>	<i>vi</i>
3 <sup>a</sup> plurale	<i>essi, loro, sé</i>	<i>esse, loro, sé</i>	<i>li, ne</i>	<i>le, ne</i>

# I CLITICI

Le forme atone si usano solo per l'oggetto diretto e l'indiretto di termine

*mi, ti, ci e vi (Il professore mi ha interrogato, Carla ti ha telefonato)*

*lo, la, gli, le (lo vedo)*

*li, le, loro (li vedo)*

*si (si lava le mani)*

# POSIZIONE DEI CLITICI

- Prima dei verbi (*mi lavo, la vedo*)
- Obbligatorio dopo imperativo, infinito, gerundio, participio (*comprali, ditelo, vederla, avendone, fermatosi*)



Marzia Caria -Linguistica Italiana- a.a. 2020/2021

*gli/loro*

*Dico loro di scendere*

***Gli** dico di scendere*

Marzia Caria - Linguistica Italiana - a.a. 2020/2021

## *gli per loro, a loro*

"**gli** [...] colloquiale, specialmente nella lingua parlata compare in alternativa a *loro, a loro, a essi, a esse: quando me lo chiederanno, gli risponderò*" [cioè *risponderò (a) loro*].

## *gli per le*

Luca Serianni scrive, a tale proposito, nella sua *Grammatica Italiana* (cap. VII par. 38): "Se *gli per loro* non può certo dirsi errore, decisamente da evitare anche nel parlato colloquiale è *gli per le* («Quando vedo tua madre *gli* dico che hai fatto i capricci») che pure ha «precedenti illustri, dal Boccaccio al Machiavelli al Carducci al Verga» [...]"

# *allocutivi*

*Tu* (mi dici per favore che ora è)

*Lei* (mi direbbe per favore che ora è)

*Voi* (*signora Maria, come state?*) = riferito a una persona [Italia meridionale]

# *che* indeclinato

Il giorno **che** ti ho visto

Il giorno **in cui/nel quale** ti ho visto

Marzia Caria - Educazione linguistica  
2020-2021

# *che* polivalente

«Nell'it. di registro colloquiale antico e moderno, ma con larghissime attestazioni anche letterarie, si ricorre spesso a *che* per collegare una dipendente a una subordinata (perlopiù con l'ind.): si parla allora di *che* subordinante generico, o *che* polivalente»

(L. Serianni, *Grammatica italiana*, cap. XIV, § 82)

# *che* polivalente

Relativo temporale: il giorno che ci siamo incontrati  
vado a lavorare che è ancora notte  
fonda

Causale: sbrigati che è tardi  
copritevi, che fa freddo

Finale: vieni, che ti lavo;  
passami la caffettiera, che la lavo;

# *che* polivalente

Relativo:

1. vado al mercato con Maria, che le voglio tanto bene;
2. una scatola che c'erano dei libri dentro;
3. dentro al ricovero che mi aveva portato la signorina.

Marzia Caria - Educazione linguistica  
2020-2021

## *che* polivalente

«L'accettabilità di questo uso di *che* nella lingua scritta oscilla, non solo in base al livello di lingua adoperato (sorvegliato o non sorvegliato), ma anche a seconda dei vari costrutti. Il *che* temporale, ad esempio, è appropriato anche in contesti formali ed è anzi l'unica possibilità in frasi che indicano la durata di un'azione in rapporto a una data unità di tempo (*ora, giorno, anno, ecc.*): è un'ora *che* ti aspetto; erano dieci anni *che* si combatteva inutilmente».

(L. Serianni, *Grammatica italiana*, cap. XIV, § 82)

# IL VERBO

Marzia Caria - Linguistica Italiana - a.a. 2020/2021

# Categorie grammaticali

- 1) Modo
- 2) Tempo
- 3) Persona
- 4) Diàtesi
- 5) Aspetto

# MODO

Indica l'atteggiamento che il parlante assume verso la propria comunicazione e il tipo di comunicazione che egli instaura con il suo interlocutore (certezza, comando, dubbio).

Esprime la necessità o la possibilità che la situazione indicata dal verbo si realizzi.

# MODO

- 1) MODI FINITI
- 2) MODI INFINITI

# TEMPO

Indica il momento in cui si realizza l'azione espressa dal verbo. Generalmente la variazione del tempo è segnalata dalla variazione della desinenza:

io corr-o

lui/lei corr-eva

# TEMPO

A partire dal momento dell'enunciazione, l'evento descritto dal verbo può essere anteriore, contemporaneo o posteriore.

Pertanto i verbi hanno 3 tempi fondamentali:

*passato* (indica un evento anteriore)

*presente* (indica un evento contemporaneo)

*futuro* (indica un evento posteriore)

# PERSONA

Determina la flessione delle forme verbali.

# DIÀTESI

Esprime la relazione tra il verbo e il soggetto agente.

- *attiva* (Giovanni compra il riso)
- *passiva* (Giovanni viene sgridato dal maestro)
- *riflessiva* (il gatto si lava)

# ASPETTO

È una caratteristica del verbo che fornisce alcune informazioni supplementari sull'azione descritta: la sua durata; se si è conclusa, si sta svolgendo o si sta per svolgere; se è stata portata a compimento; in che modo si svolge.

# ASPETTO

-**aspetto perfettivo**, quando l'azione si presenta come conclusa (*mangiai la minestra*)

-**aspetto imperfettivo**, quando l'azione è presentata nel suo svolgimento (*mentre mangiavo la minestra, mi chiamarono*)

-**aspetto durativo**, quando l'azione dura nel tempo (*dalle dodici alle tredici si mangia la minestra*)

# Le funzioni del verbo

- **Predicativi:** hanno un significato compiuto e possono essere usati anche da soli (*piove; Remo corre*)
- **Copulativi:** servono a collegare il soggetto a un nome o a un aggettivo e hanno quindi una funzione analoga a quella del verbo *essere*, che come sappiamo si chiama **copula** (*Piero sembra contento, Giulia è stanca*)

# Le funzioni del verbo

- **Transitivi:** hanno un complemento oggetto (*Luca mangia la mela*)
- **Intransitivi:** non hanno un complemento oggetto (*dormiamo poco*)
- **Ausiliari:** si uniscono ad altri verbi per dare luogo alle forme composte (*ho cominciato un bel libro*)

# La semplificazione del sistema verbale nell'it. contemp.

- 1) La diversa produttività delle coniugazioni
- 2) Il presente indicativo al posto del futuro, se accompagnato da un elemento temporale: *vengo domani*

- 3) Altri usi del futuro (epistemico; deontico)
- 4) Il passato prossimo al posto del passato remoto
- 5) L'espansione dell'imperfetto indicativo
- 6) La debolezza del congiuntivo
- 7) L'infinito (come imperativo generico, in avvisi o istruzioni: *per aprire premere il pulsante*. Si spiega, oltre che come possibile calco sull'inglese, anche con il desiderio di evitare la scelta tra il *tu* e il *lei*)

8) La bassa frequenza del passivo nel parlato (*il libro è stato scarabocchiato da Virginia* → *il libro l'ha scarabocchiato Virginia*)

# LE PARTI INVARIABILI DEL DISCORSO

- 1) Congiunzioni (coordinative e subordinative)
  - 2) Preposizioni (determinano la funzione del nome)
  - 3) Avverbi (aggiunge significato o modifica il verbo)
  - 4) Interiezioni (funzione espressiva)
- + 5) Segnali discorsivi (*insomma, guarda, senti, ecco ecc.*)

# CONCLUSIONI

Marzia Caria -Linguistica Italiana- a.a. 2020/2021

Nel caso dei **pronomi** e dei **verbi** si nota, specie nel parlato, la tendenza alla semplificazione del sistema tradizionale

Ma nel complesso il sistema morfologico dello standard sembra tenere ancora bene, e le tendenze innovative non paiono compromettere le strutture fondamentali della nostra tradizione linguistica.